

**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**
Camere di commercio lombarde

Investimenti delle imprese

Consuntivo 2024 e previsioni per il 2025

Focus sui principali settori economici



Gli investimenti

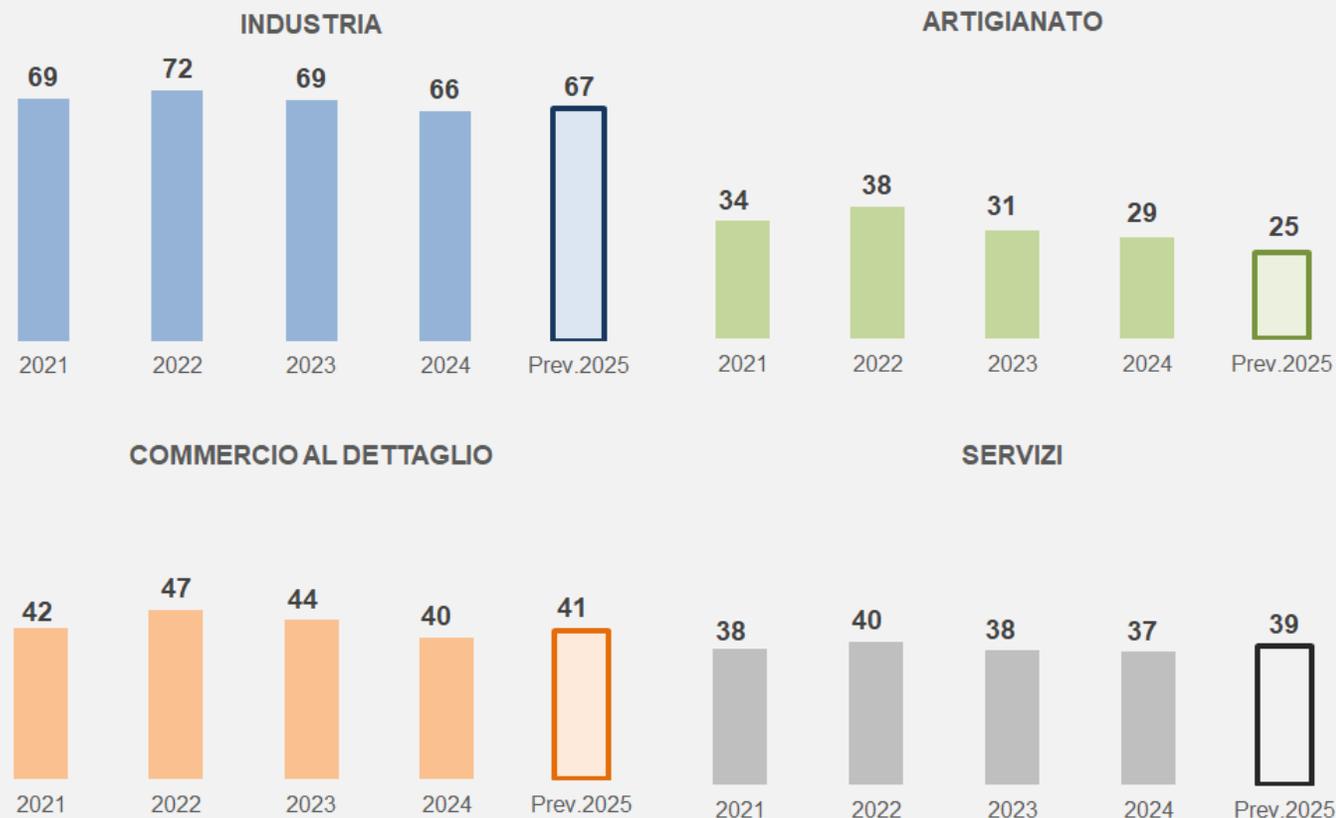


Nel 2024 **flette ulteriormente la propensione a investire** delle imprese lombarde: in tutti i settori diminuisce infatti la quota di imprese che dichiara di aver realizzato investimenti nel corso dell'anno. I problemi derivanti dall'elevato costo del denaro e le incertezze nello scenario economico spingono gli imprenditori ad una maggior cautela negli investimenti.

L'**industria** si conferma il settore con la maggiore intensità di investimenti, realizzati dai due terzi delle imprese del campione (**66%**), anche per via della maggiore dimensione media che le caratterizza. Gli **artigiani manifatturieri**, caratterizzati da una dimensione minore, si fermano invece al **29%**. Negli **altri settori** la quota di imprese investitrici si attesta intorno al **40% nel commercio** e al **37% nei servizi**.

La **previsione** per il 2025 vede una significativa riduzione delle imprese investitrici nell'artigianato (25%) mentre, negli altri settori la quota cresce leggermente.

Imprese che hanno realizzato investimenti nell'anno - Quota % -



Fonte: Unioncamere Lombardia, Focus Investimenti - rilevazioni IV° trimestre 2024



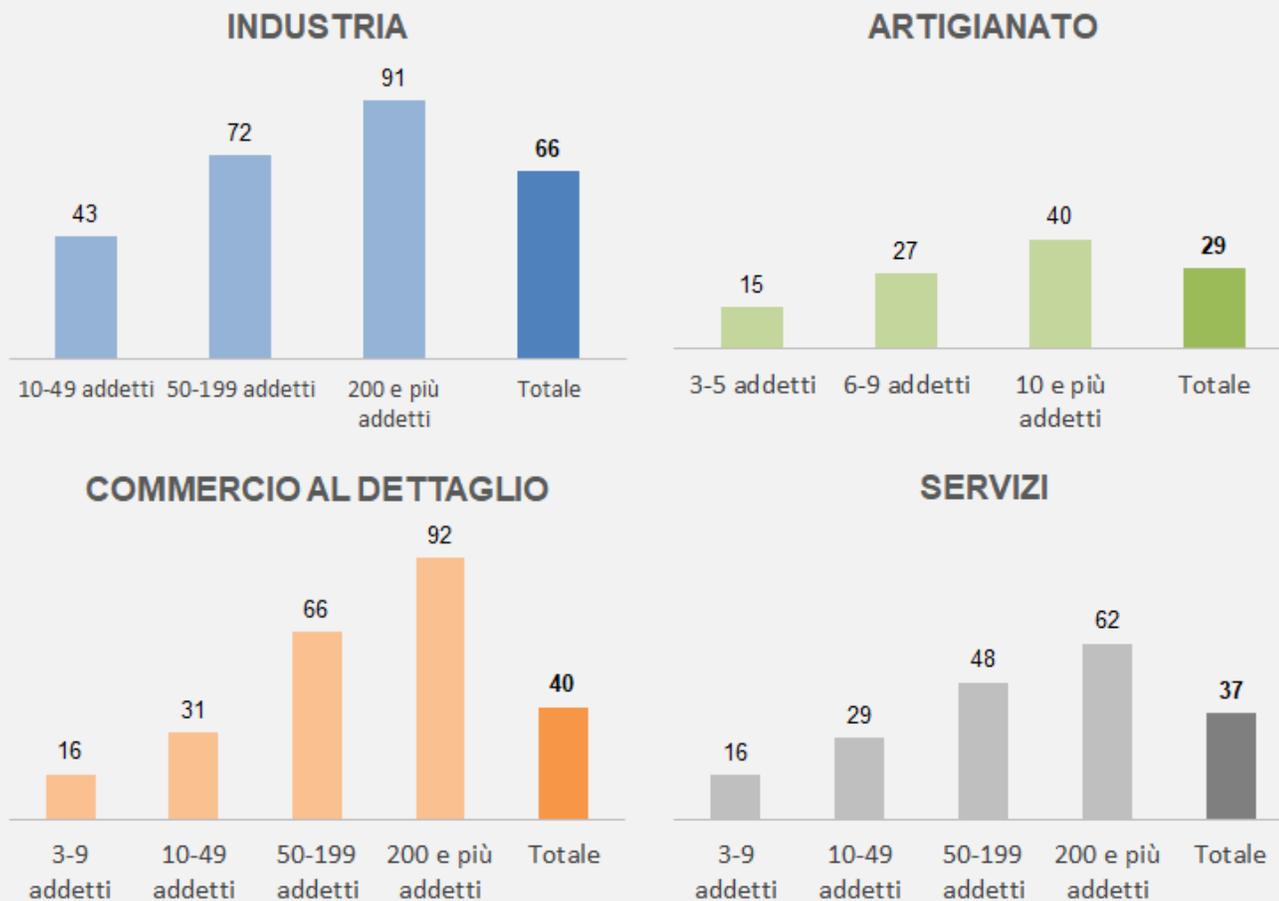
Imprese che hanno realizzato investimenti nel 2024
- Quota % per classe dimensionale -

Il ruolo della **dimensione d'impresa** resta rilevante: in tutti i settori la quota di imprese investitrici sale all'aumentare del numero degli addetti. Anche il **confronto tra settori** appare diverso se analizzato a parità di dimensione.

Per le **micro-imprese** sotto i 10 addetti del terziario (servizi e commercio al dettaglio) la percentuale si attesta intorno al 16%, mentre nell'artigianato manifatturiero risulta superiore (21%, ottenuto come media tra il 15% della classe 3-5 addetti e il 27% di quella 6-9 addetti).

Nella classe 50-199 industria e commercio mostrano risultati simili (72% e 66%), mentre nei servizi chi investe è solo il 48%.

Anche per la classe dimensionale maggiore (oltre 200 addetti) industria e commercio dichiarano una forte propensione ad investire (oltre il 90%) con i servizi che seguono con il 62%.



Fonte: Unioncamere Lombardia, Focus Investimenti - rilevazioni IV° trimestre 2024



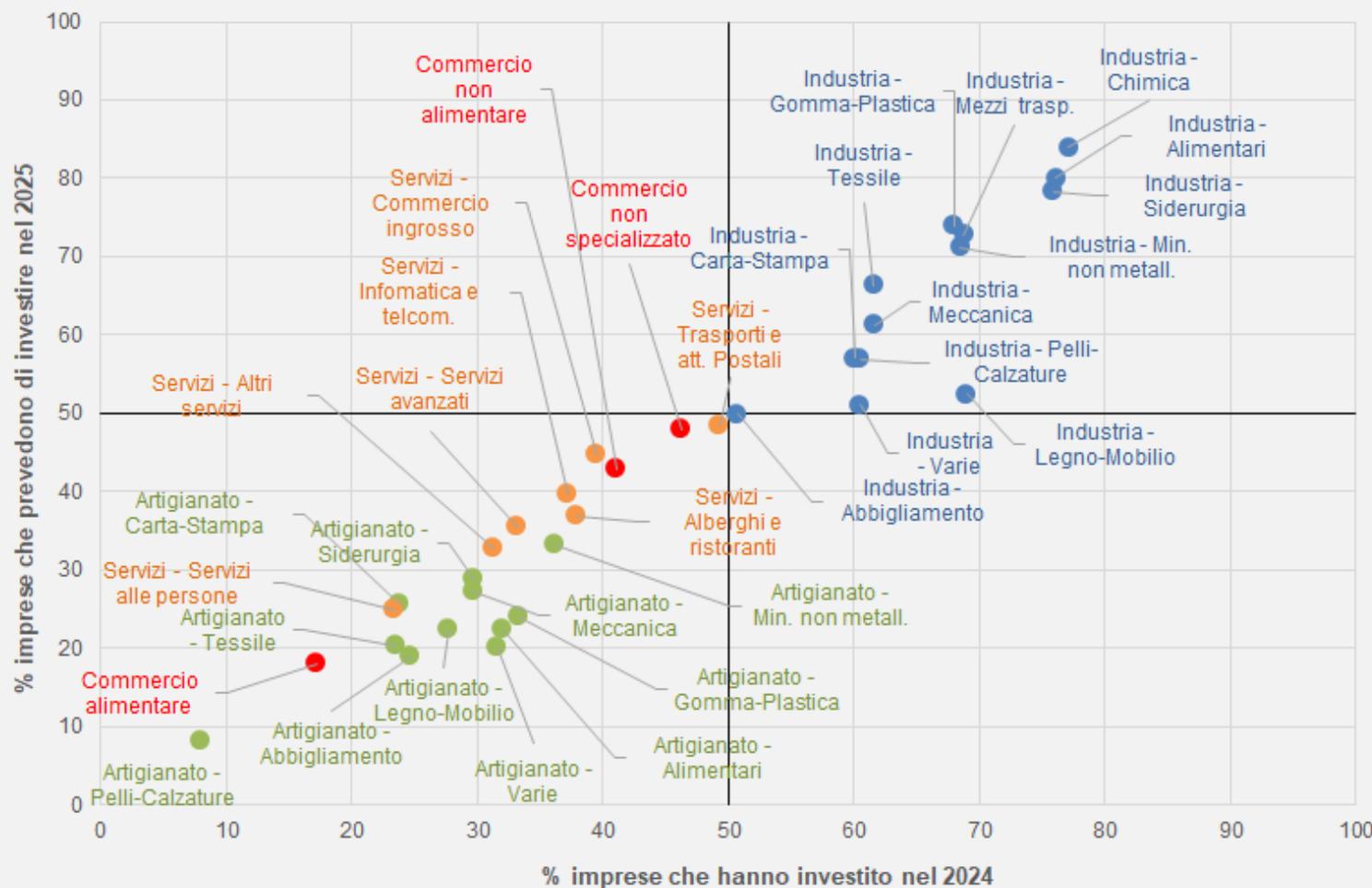
Imprese che hanno investito nel 2024 e intendono investire nel 2025 - Quota % per comparti-

Analizzando in maniera congiunta le percentuali delle imprese che hanno investito nel 2024 e che intendono investire nel 2025, si nota come i **comparti con la maggior propensione all'investimento** siano quelli industriali afferenti a chimica, siderurgia, alimentari, mezzi di trasporto, minerali non metalliferi e gomma-plastica (in alto a destra).

Viceversa, tra i **comparti dove si registra la minore propensione ad investire** (in basso a sinistra) troviamo molti comparti dell'artigianato manifatturiero, i servizi alla persona e il commercio al dettaglio specializzato nell'alimentare.

In **posizione intermedia** tra questi due gruppi si trovano i comparti dei servizi tecnologici o per le imprese e il commercio all'ingrosso, l'industria dei comparti moda ma anche il legno-mobilio, la carta-stampa e la meccanica, oltre al commercio al dettaglio specializzato non alimentare e quello non specializzato (che comprende supermercati e minimarket).

Questi risultati settoriali dipendono non solo dal diverso tipo di attività ma anche dalla differente dimensione media che li caratterizza.





Investimenti – Composizione

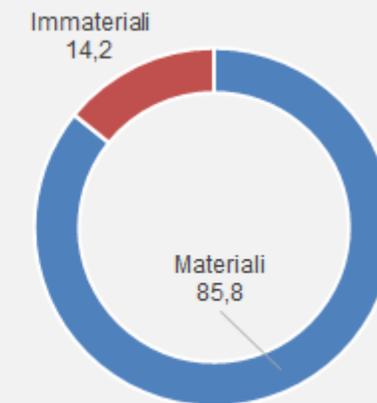
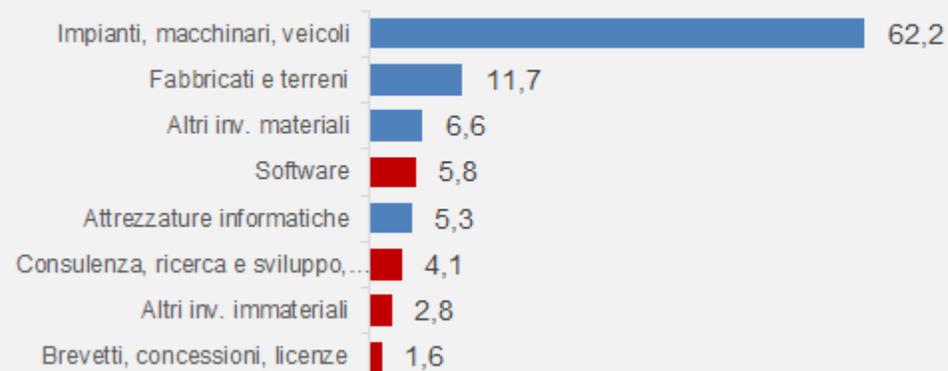
La composizione degli investimenti conferma una decisa prevalenza della **componente materiale**, soprattutto nel manifatturiero dove si attesta al 90% circa del valore complessivo (85,8% nell'industria e 92% nell'artigianato).

Nel dettaglio l'acquisto di impianti, macchinari e veicoli assorbe il 62,2% del valore investito nell'industria e il 75,6% nell'artigianato, coerentemente con l'attività svolta da queste imprese.

Tra gli investimenti immateriali nell'industria il valore investito maggiore riguarda l'acquisto di software (5,8%), mentre nell'artigianato prevalgono i servizi di consulenza (3,5%).

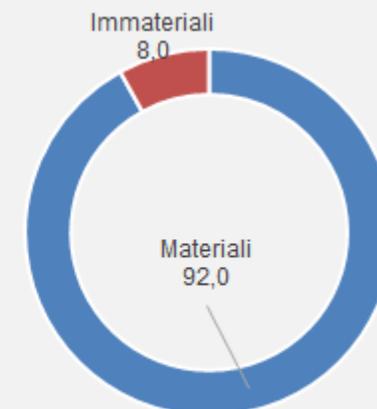
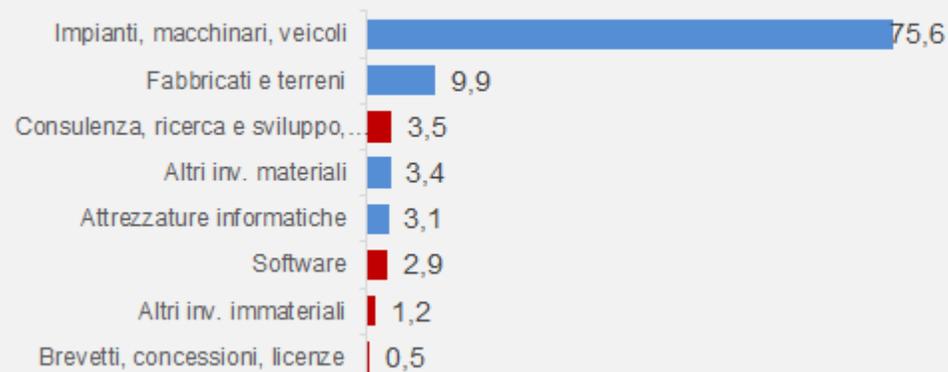
Industria

Investimenti materiali e immateriali (% in valore)



Artigianato

Investimenti materiali e immateriali (% in valore)





La composizione degli investimenti conferma una prevalenza della **componente materiale**, anche nel terziario, in particolare nel commercio (79,3%) e meno nei servizi (74,4%).

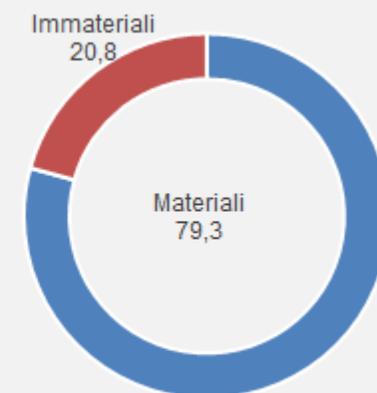
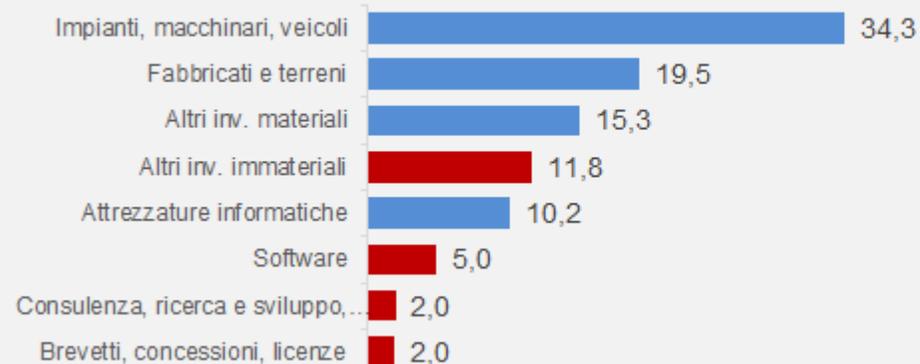
L'investimento per impianti, macchinari e veicoli è prevalente in entrambi i settori: 42,3% nei servizi e 34,3% nel commercio.

Nel commercio è rilevante anche l'investimento in fabbricati e terreni (19,5%), quota sensibilmente più alta rispetto agli altri settori e legata anche alla necessità di disporre di punti vendita in localizzazioni strategiche.

Tra gli investimenti immateriali prevale l'acquisto di software nei servizi (10%) e gli altri investimenti immateriali nel commercio (11,8%) che possono riguardare diritti delle opere di ingegno, pubblicità, costi di avviamento.

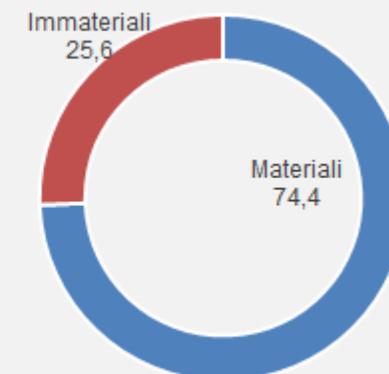
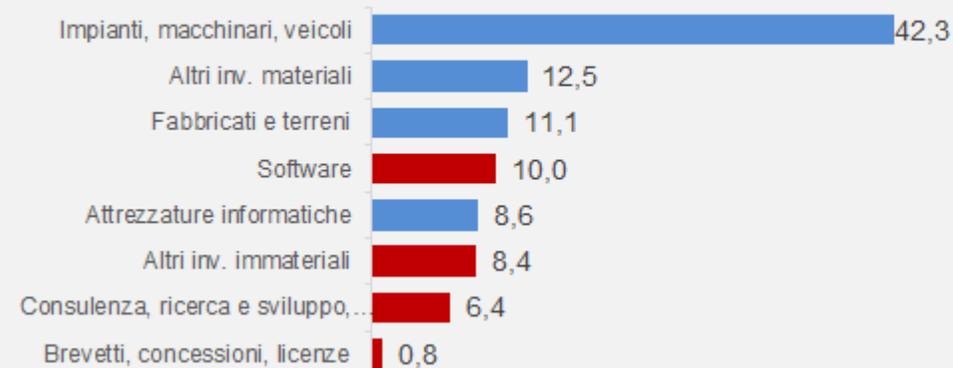
Commercio

Investimenti materiali e immateriali (% in valore)



Servizi

Investimenti materiali e immateriali (% in valore)





Gli **obiettivi** alla base degli investimenti del 2024 sono legati soprattutto al **rinnovo di impianti e apparecchiature obsolete**, finalità indicata da circa il **50%** delle imprese di industria, artigianato e servizi. Quota minore nel commercio al dettaglio (44%) e in diminuzione rispetto al 2023.

Al secondo posto, le imprese segnalano l'**aumento della capacità produttiva**, con quote in calo per il manifatturiero rispetto al 2023 e in aumento per il terziario.

Nell'industria e nell'artigianato risulta importante anche il **risparmio energetico** (12%).

Perde importanza **la ricerca di nuovi mercati**, tranne che nei servizi per i quali perde importanza diversificare l'attività.

Obiettivi strategici degli investimenti - % di risposta sul totale delle imprese che hanno investito -



Fonte: Unioncamere Lombardia, Focus Investimenti - rilevazioni IV° trimestre 2024



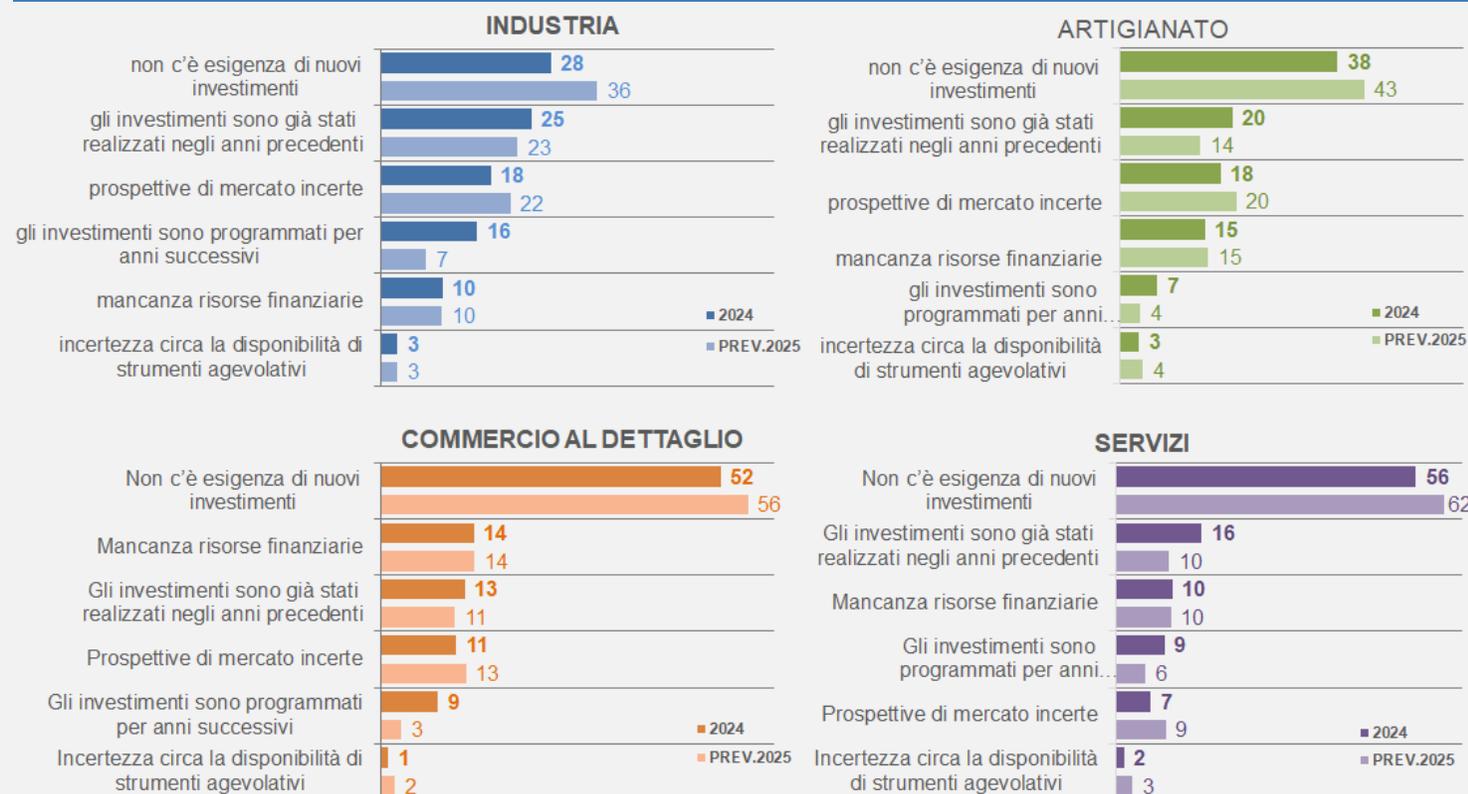
Le imprese non hanno realizzato investimenti nel 2024 perché **non hanno ravvisato l'esigenza di nuovi investimenti**: dal 28% dell'industria e 38% dell'artigianato, fino al 52-56% di commercio e servizi. La quota è prevista in aumento in tutti i settori per il 2025. Questa motivazione è direttamente correlata al fatto che **molti investimenti sono stati fatti negli anni precedenti** (dal 25% dell'industria al 13% nel commercio).

Le **prospettive di mercato incerte** frenano gli investimenti di industria e artigianato (18%), e le quote sono previste in aumento per il prossimo anno.

La **mancaza di risorse finanziarie** è un motivo addotto da circa il 10-15% delle imprese, con le quote maggiori per artigianato e commercio al dettaglio.

L'incertezza circa la disponibilità di strumenti agevolativi registra una quota minima in tutti i settori (2-3%), e anche per il prossimo anno.

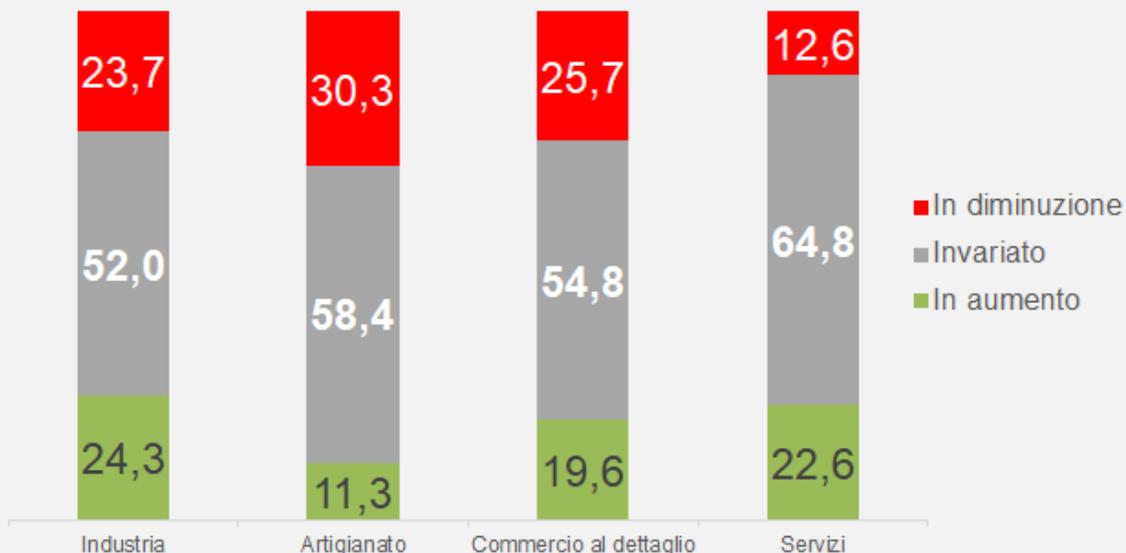
Motivazioni dei mancati investimenti - % di risposta sul totale delle imprese che non hanno investito -



Fonte: Unioncamere Lombardia, Focus Investimenti - rilevazioni IV° trimestre 2024



Previsione per gli investimenti del settore nel 2025 rispetto al 2024
- % di risposta -



- Saldi Aumento-Diminuzione -



Al di là delle intenzioni per quel che riguarda la propria impresa, gli imprenditori dei **servizi** sono abbastanza ottimisti sull'**andamento degli investimenti nel 2025 per il proprio settore**: il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione è pari a **+10%**.

Più cauti gli imprenditori dell'**industria** con un saldo positivo ma prossimo a **zero**.

Gli **artigiani** si confermano invece i più pessimisti, con quasi un terzo di indicazioni di diminuzione di investimenti nel 2025 (30%) e un saldo ampiamente negativo (-19). Seguono per pessimismo le imprese del commercio al dettaglio, il 25,7% prevede una riduzione degli investimenti, con un saldo del -6%.



I dati presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata nel 4° trimestre 2024 da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese del commercio al dettaglio e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese del commercio al dettaglio e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

La dimensione, in base agli addetti, delle imprese del campione varia a seconda del comparto. Per l'industria il campione comprende le imprese con 10 o più addetti; l'artigianato, il commercio e i servizi le imprese con 3 o più addetti.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

I risultati sono stati ponderati con il metodo Iterative Proportional Fitting o Raking per correggere in ciascun comparto le distribuzioni marginali di dimensione e settore del campione intervistato, riproporzionandole in base ai dati degli addetti dell'universo di riferimento.

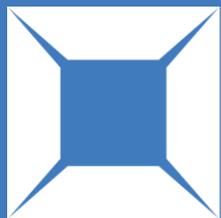
Il rapporto è stato redatto dalla Funzione Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.

Il rapporto è stato redatto dalla Funzione Studi e Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.

I dati del presente rapporto sono protetti da licenza "Creative Commons". Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente SOLO A CONDIZIONE di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia" e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it